

## **la Gilera brinda nel deserto con Picco, l' ultimo faraone**

**dopo 5019 chilometri si è conclusa l' avventura del vicentino che ha portato al trionfo la gloriosa marca**

IL CAIRO. Franco Picco tra le moto. Jean Louis Schlessler tra le auto. Una Gilera con un solo cilindro e un Buggy a due ruote motrici. Al termine di 5109 chilometri di gara questi sono i vincitori del Rally dei Faraoni, edizione 1992. In pochi avrebbero scommesso su di loro. Lunedì mattina la corsa delle moto sembrava saldamente nelle mani di De Petri, e nel secondo posto di Picco già tutti vedevano il coronamento di una carriera dedicata ai piazzamenti e povera di assoli. Soltanto martedì, il giorno precedente alla conclusione, lo spagnolo Servià, uno dei mancati protagonisti assieme al connazionale Prieto, ancora dubitava del debuttante Schlessler ed esortava ad attendere l' ultima tappa: lì, diceva, avrebbe sbagliato, il deserto tradisce i novizi. Invece niente. Primo Picco e primo Schlessler. C'est l'Afrique, continua a ripetere la carovana di auto e moto che ogni anno attraversa il deserto egiziano a oltre cento orari di media. Qui, dove la professione più diffusa è il soldato e lo stipendo di un impiegato statale vale il prezzo di una pessima bottiglia di vino francese, si può rischiare di morire passando in una pietraia a 160 orari come è accaduto a De Petri, ma qui si può ancora vincere quando la gamba che zoppica fa male e quando i meccanici e i compagni incitano, scherzosamente, gridando "vecchietto". Com'è capitato al trentasettenne Franco Picco, un passato nel motocross a sfidare i campioni che si chiamavano Malerbe, Mikkola e Thorpe, una seconda giovinezza nelle corse attraverso l'Africa. Due piazzamenti d'onore, un terzo, un quarto e un quinto posto nella Parigi.Dakar, una sola vittoria in questo continente, proprio al Faraoni, nel 1986. Dopo essere stato scaricato da Yamaha e Suzuki l'approdo alla Gilera. Una caduta al debutto e un'altra alla Le Cap, solo terzo al Tunisia vinto dal compagno di squadra Medardo. Infine la vittoria, improvvisa, che però potrebbe mettere la parola fine alla carriera del pilota vicentino. "La Gilera, dice Picco, mi ha dato fiducia, e anche se sono ancora competitivo non cercherò un'altra squadra se dovesse ritirarsi". Alla Le Cap la Casa di Arcore non andrà: troppo costosa. Ma la stagione può dirsi sicuramente positiva. Una vittoria al rally della Tunisia e un bis qui in Egitto non sono poco per una moto che nella massima categoria, quella dei prototipi, ha debuttato al Faraoni del 1991. Dodici mesi sono stati sufficienti per trasformare una moto di serie come la Gilera RC 600 in un siluro del deserto. Luca Delli Carri

Delli Carri Luca

[http://archiviostorico.corriere.it/1992/ottobre/22/Gilera\\_brinda\\_nel\\_deserto\\_con\\_co\\_0\\_9210228570.shtml](http://archiviostorico.corriere.it/1992/ottobre/22/Gilera_brinda_nel_deserto_con_co_0_9210228570.shtml)